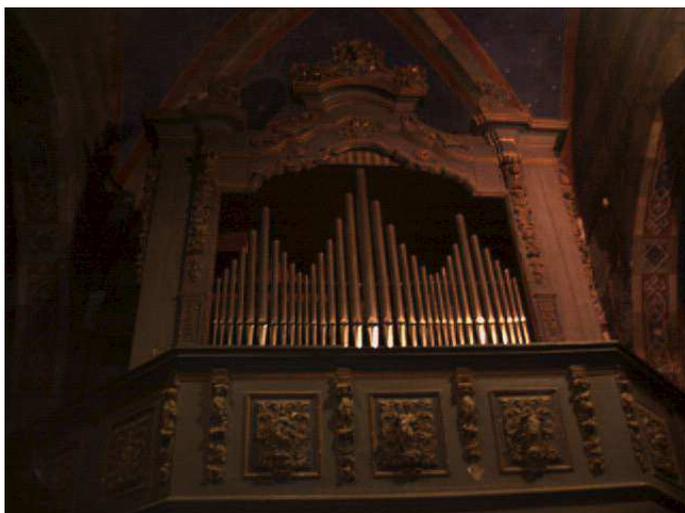


Villanova in Musica

E siamo a quattro. Stiamo parlando delle edizioni di "Villanova in Musica" che continua a proporre ogni anno una kermesse di concerti di alto livello. Se facciamo un passo indietro nel tempo ritorniamo con la mente al 1999, anno della sua creazione quando si festeggiò l'anniversario del musicista villanovese Domenico Mombelli, con una serie di concerti e l'intitolazione della locale Scuola Elementare al compositore. Un evento nell'evento:



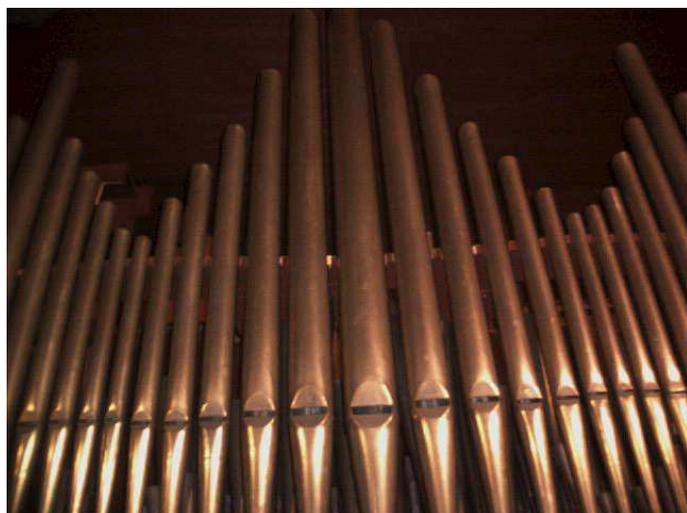
si commemorò un illustre compaesano a tanti sconosciuto e si diede inizio ad una manifestazione che, ancora giovane, riesce a compiere quattro anni. Un'enormità per l'associazione Villaviva che si fonda solo sul volontariato delle persone promuovendo cultura che purtroppo non genera molti utili, se non quelli dell'intelligenza. Ecco perché i contributi degli enti pubblici, tra cui i più importanti del Comune di Villanova e della Provincia di Alessandria, diventano fondamentali per il proseguimento dell'iniziativa.

Ma facciamo ancora un passo indietro nel tempo: nel 2000 la manifestazione festeggiava la ricorrenza di Johann Sebastian Bach, proponendo anche in questa occasione tre serate musicali, che

hanno offerto un assaggio del variegato repertorio del musicista. L'anno scorso, 2001, invece si è potuto programmare una serie di concerti dedicati al "nostro" Giuseppe Verdi. Quest'anno "Villanova in musica" non ruota attorno ad un compositore, bensì ad uno strumento: l'organo. La parrocchiale di S. Emiliano conserva un bellissimo organo che negli scorsi mesi è stato oggetto di "ripulitura", grazie al lavoro di un buon numero di volontari. Il programma della manifestazione è uguale agli anni passati con tre concerti di diverso tipo, con organo solo oppure accompagnato ad altri strumenti.

Visto il crescente interesse che sta suscitando l'iniziativa speriamo che anche in queste tre serate si possa contare su un pubblico numeroso. Un successo, però, Villaviva lo ha già ottenuto a luglio quando, in occasione della patronale ha proposto all'Auditorium S. Michele, un omaggio a Gershwin registrando una buona partecipazione.

Ma questo non è tutto: nei programmi dell'associazione c'è un altro appuntamento. La gita a Mantova con la visita alla mostra sui Gonzaga, famiglia molto legata al Monferrato. La data fissata è domenica 20 ottobre: le iscrizioni sono aperte.

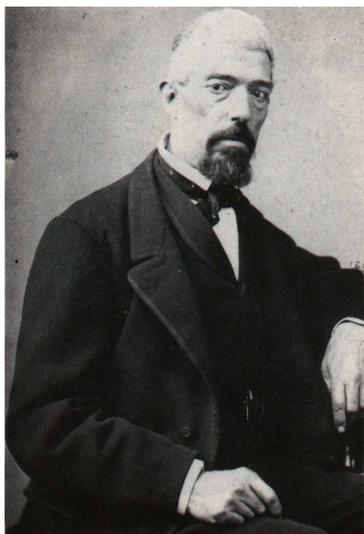


I Lingiardi, costruttori dell'organo di Villanova.

Dalla seconda metà del Settecento a tutto l'ottocento, costruirono organi a Pavia gli Amati, discendenti, quasi certamente dei celebri liutai cremonesi. Un loro operaio, Giambattista Lingiardi (1765-1850), si rese autonomo e, nel 1807, aprì una bottega organaria che, dopo qualche insuccesso, incominciò ad affermarsi, soprattutto per il carattere limpido, cristallino ed omogeneo dei Ripieni. Costruì una quarantina di organi.

Luigi e Giacomo

I figli di Giambattista, Luigi (1814-1882) e Giacomo (+ 1871) portarono il nome della famiglia ad un alto fastigio, dividendosi ed armonizzando il lavoro: questi si dedicò alla parte tecnico-meccanica, mentre quello fu eccellente



Luigi Lingiardi

nell'intonazione ed acutissimo elaboratore ed inventore di congegni ottenuti prima con lo studio di analoghi modelli italiani e stranieri e, poi, con una paziente sperimentazione di laboratorio, che cessava solo al momento ed al punto del migliore effetto.

Ernesto, Cesare, Giambattista

Successori di Luigi Lingiardi furono i figli Ernesto (1860-1920), Cesare (1863-1936) e Giambattista (1856-1890). Loro capolavoro fu l'organo regalato alla cattedrale di Pavia nel 1887.

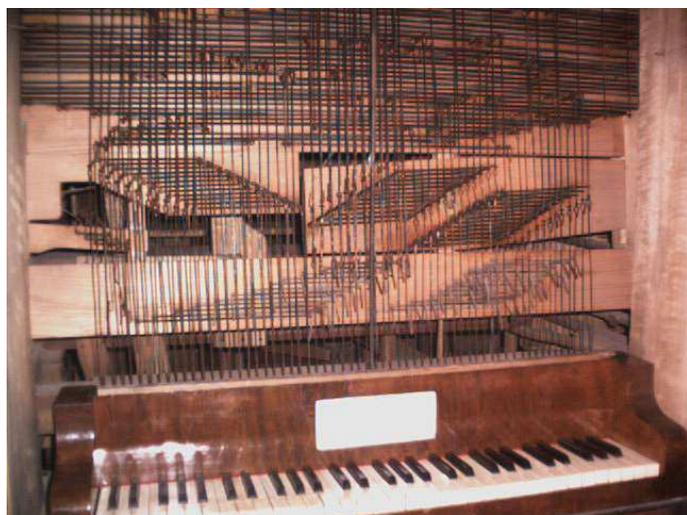
Con questo prezioso strumento, che la città di Pavia non seppe, purtroppo, conservare, si è praticamente chiuso l'ultimo capitolo del romanticismo organario

italiano, quello che pur volendo mantenere le caratteristiche nazionali, si illuse di piegare al nostro gusto le idealità del romanticismo franco-tedesco.



Ernesto Lingiardi

I Lingiardi costruirono 270 organi di cui alcuni di essi sono tuttora esistenti nella nostra zona: Motta dei Conti, Desana, Casale S. Ilario, Casorzo, Frassinello, Grazzano Badoglio, Mirabello, Alessandria San Rocco. Con il declino dei Serassi i Lingiardi divennero il simbolo e le vittime dell'organaria e della sua crisi della seconda metà



Console dell'organo della Parrocchiale di Sant'Emiliano con vista della catenacciatura meccanica.

L'organo di Villanova

Il primo organo della Parrocchiale di cui abbiamo notizia, fu costruito tra la fine del 1600 e l'inizio del 1700. Non ne conosciamo il costruttore; probabilmente l'attuale cassa è di quel periodo.

Il secondo organo fu commissionato alla ditta Lajolo di Alessandria nel 1853, concluso nel 1855 e inaugurato nel 1856. Quello



Vincenzo Petrali (1830-1889)

attuale fu realizzato nel 1881 dai Lingiardi di Pavia: il suo numero d'opera è 189. Fu inaugurato nel luglio dello stesso anno dal maestro Vincenzo Petrali, uno dei più famosi organisti italiani dell'epoca e dal maestro De Paoli di Pavia.

L'organo di Villanova è un tipico organo costruito secondo gli schemi dell'organaria ottocentesca italiana. E' dotato di 1732 canne di cui 1658 in lega di piombo e stagno e per alcuni registri solo in stagno; le rimanenti 74 sono costruite in legno. Il numero complessivo di canne è composto da 1489 ad anima e da 243 ad ancia.



Canne in legno

La canna più grande, in legno, è lunga circa 5 metri ed è curvata a 90 gradi nell'ultima parte per ragioni di spazio. E' di sezione quadrata con un lato di 40 cm circa e genera la nota più grave dello strumento.

Le canne di legno sono disposte lungo la parte posteriore e laterale dell'organo; 47 di esse



Canne poste dietro la facciata

sono azionate dalla pedaliera mentre 27 sono comandate dalla tastiera.

Le canne di metallo variano dai 3 metri circa di lunghezza della canna maggiore di facciata ai pochi centimetri delle canne producenti le note più acute.

Il suono è prodotto in due diversi modi: mediante la semplice vibrazione dell'aria nelle cosiddette canne ad anima e con la vibrazione di una linguetta di



Canne racchiuse nella "cassa armonica"

ottone nelle canne ad ancia in cui l'aria è utilizzata solamente per porla in vibrazione.

Per ottenere l'effetto di una seconda tastiera i Lingiardi dotarono i loro organi di una cassa in cui racchiudevano un certo numero di registri (281 canne) in cui la dinamica espressiva si otteneva con l'apertura o la chiusura di un'antina posta alla sommità di



Interno dell'organo

Villanova in Musica

Sabato 28 settembre 2002, ore 21,15

Giovanni Parissone, organo

Sabato 5 ottobre 2002, ore 21,15

Giuseppe Gai, organo
Mauro Pavese, tromba

Domenica 13 ottobre 2002, ore 21,15

Luca Solerio, organo e direzione
Orchestra

Chiesa di S. Emiliano – Villanova Monferrato

GITA A MANTOVA E MOSTRA SUI GONZAGA

Domenica 20 ottobre 2002

Dopo quasi quattrocento anni tornano nella città dei Duchi oltre novanta dipinti - con alcuni capolavori assoluti nella storia dell'arte come il Ritratto di giovane donna allo specchio di Tiziano, la Toilette di Venere di Guido Reni. Villaviva propone una visita alla mostra, a Palazzo Te e al centro storico di Mantova con lo splendido Palazzo Ducale e alla Chiesa di Sant'Andrea.

Publicazione a cura di Villaviva società culturale - via Vittorio Veneto, 42 - Villanova Monferrato
Consiglio Direttivo: Mario Bacella, Dionigi Barruscotto, Pierluigi Buscaiolo, Giuseppe Costanzo,
Giovanni Mombello, Giovanni Navazzotti, Giovanni Parissone